

## Titolo

IN VITA E IN MORTE...

o

FINCHÈ MORTE NON CI SEPARI

## Premessa

In occasione di *InContemporanea la rete dell'arte*, **Viafarini** propone due progetti di altrettanti artisti che intendono focalizzare la loro attenzione sull'area di via Paolo Sarpi e zone limitrofe, il contesto cittadino in cui opera l'associazione.

Le due attuali sedi espositive di Viafarini si innestano infatti in un'area cittadina cruciale rispetto la presenza di etnie diverse: da un lato la frenetica China Town e dall'altro il quartiere Isola con un'alta concentrazione di immigrati africani di religione prevalentemente islamica. Si tratta di realtà multietniche entrate in conflitto — come la cronaca recente ha suo malgrado evidenziato — ma capaci anche di trovare costruttive forme di convivenza.

In *Milano. Cronache dell'abitare*, Stefano Boeri delinea una città caratterizzata da un panorama di attività sotterranee, terreno di sperimentazione di nuove possibili convivenze: le case alveari degli immigrati nordafricani; le soluzioni abitative improbabili adottate dai lavoratori temporanei cinesi e rumeni; i luoghi destinati all'accoglienza occasionale durante le settimane della moda, del design e dell'arte. Ma anche l'accoglienza occasionale per gli immigrati clandestini.

Mentre la superficie esterna della città sembra restare immobile, una serie di microattività furibonde continuano a susseguirsi e a consolidarsi come caratterizzazioni sempre più significative, capaci di esprimere le complesse dinamiche "abitative" del quotidiano. Milano, come molte altre metropoli, vive esponenzialmente il conflitto e l'arricchimento che il confronto tra diverse culture può generare.

E tra queste aree troneggia una tra le architetture cittadine più caratterizzanti: il Cimitero Monumentale, luogo di commemorazione dei defunti, ma anche contenitore della storia di varie generazioni resa visibile attraverso le opere scultoree e architettoniche in esso contenute. Una storia illustre visto che molti dei protagonisti dell'arte milanese hanno avuto riposo in questo cimitero.

Questa è l'area topografica in cui **Viafarini** opera e con la quale attraverso questi due progetti vuole entrare in contatto. Da un lato con un'audience non familiare alle iniziative artistiche promosse dall'associazione e dall'altro con una storia che ci è vicina ma a cui non abbiamo mai fatto riferimento, cercando ora di trovare un ponte fisico e uno mentale con entrambe.

Da un lato quindi una scultura in movimento come momento di vita e convivialità, dall'altro un intervento statico, minimale che disegna una figura geometrica sospesa come riflesso di una paesaggio mentale. Il gigante realizzato dall'accumulo di materiali vari di **Anna Galtarossa** che si muove all'interno del quartiere Sarpi e il tetraedro in fili viola di **Giulio Frigo** all'interno del Cimitero Monumentale, in dialogo sospeso con alcuni artisti del passato.

## I contenuti del progetto:

### Il mostro di Castelvecchio di Anna Galtarossa

È un mastodontico cilindro rivestito di stoffe, lane colorate, pompon, paillettes, frange. È mobile, avanza lentamente poiché due persone sono nascoste al suo interno consentendogli una deambulazione. Si sposta con il suo carico di materia sognante e sfavillante. Segni e motivi accatastati e tuttavia armonici destinati a interagire con i passanti che si imbattono, per caso o per fortuna, in questa presenza, nel miraggio di una perfetta e serena giustapposizione. Il mostro di Castelvecchio (luogo in cui è stato trovato il reperto suggestivamente trasfigurato dall'artista) corrisponde a un dispositivo emozionale in grado di sovvertire gli usuali parametri di fruizione dell'arte cogliendo di sorpresa coloro che lo incontreranno lungo il suo cammino. Il potenziale immaginario dell'opera risveglia emozioni primordiali, proiettando la creazione artistica in una dimensione fantastica, poetica, folle, barocca, un po' come è la natura dei sogni.

Il mostro di Castelvecchio è già stato presentato a Verona in occasione dell'apertura del Museo di Castelvecchio riscuotendo l'interesse della critica e della stampa e riuscendo a dirottare un pubblico generico nel museo.

In questa seconda tappa a Milano l'artista vuole tentare il coinvolgimento di un pubblico più ampio e culturalmente diversificato.

### Finalità del progetto

Durante un fine settimana del mese di Marzo (da definirsi in base alle condizioni climatiche) per la durata di qualche ora, il mostro girovagherà nell'area tra via Carlo Farini e Paolo Sarpi incontrando gli spettatori, presentandosi come momento di sereno accumulo e pacificata convivialità. Seguirà un percorso destinato a riflettere la compresenza di realtà differenti che nell'opera potranno rispecchiarsi.

Durante il suo deambulare il mostro sarà affiancato da alcuni operatori culturali che non solo informeranno lo spettatore sull'iniziativa e il significato dell'operazione artistica ma lo inviteranno anche a visitare la sede di Viafarini e il suo Centro di Documentazione DOCVA.



*Bizzarre architetture mentali, come sospese, in attesa che viaggiatori di personali solitudini le attraversino* di **Giulio Frigo**

È una figura geometrica perfetta la cui genesi parte dai volti e dagli occhi di tre autori del passato, tre artisti defunti. Le loro immagini sulle lapidi conservate nel Cimitero Monumentale verranno collegate da un filo viola (simbolo della linea di confine tra due dimensioni) che in sospensione genererà un tetraedro, il cui vertice è mantenuto sospeso da un anello metallico teso verso un magnete.

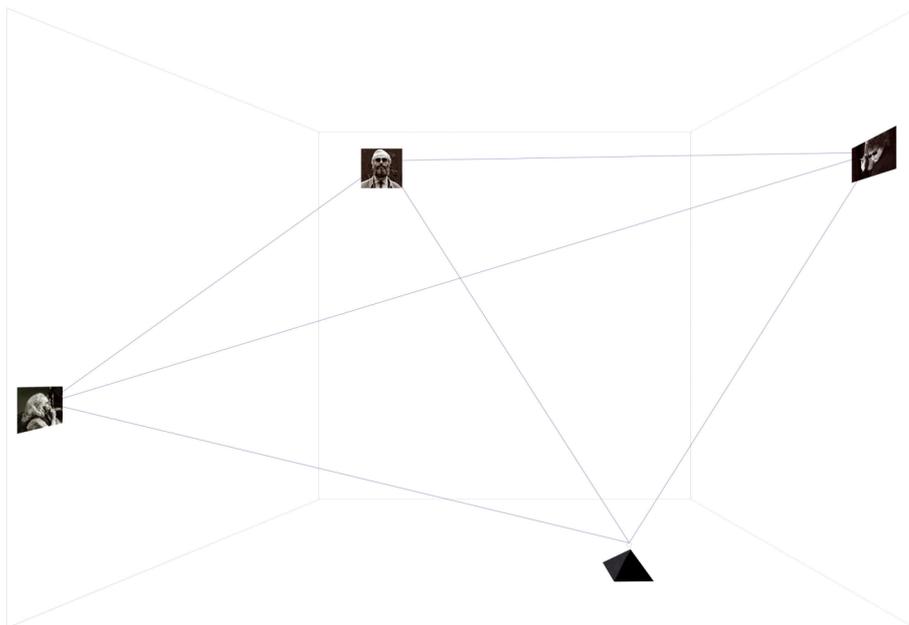
Un'affinità mentale e una personale fascinazione sono alla base della scelta di queste tre personalità. Ognuna di esse ritrae un "poeta" che è stato capace di incarnare una singolare idea di perfezione e di bellezza. Si tratta per ciascuno di delineare vere e proprie architetture mentali, attraversabili con il pensiero, che ora sospese sopravvivono ai loro artefici.

Niente di oggettivo lascia intuire che esista un'effettiva relazione tra questi tre autori e le loro opere, se non un particolare sguardo che ora le va a unire in una sorta di città ideale.

Probabilmente non esiste questa relazione e non ha neppure senso ricercarla. Nonostante questo Frigo è interessato a pensare a quest'opera come ad un' enigma il cui fascino magnetico risieda proprio nel suo mistero.

Finalità del progetto

Realizzare la scultura eterea nel mese di marzo e renderla visibile per il lasso di tempo di un paio di settimane destinata a un pubblico di persone che al cimitero vanno a commemorare i propri defunti. Questo intervento vuole portare l'attenzione sulla figura e il valore di alcuni interpreti dell'arte italiana. Celebrarne in questo caso non l'opera ma l'operato e soprattutto la personalità.



## Attori coinvolti

### Gli artisti

**\_Anna Galtarossa** è nata nel 1975 a Verona, vive e lavora a New York e S. Pietro Incartano. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera nel corso di Alberto Garutti. Ha partecipato al Corso Superiore di Arte Visiva della Fondazione Antonio Ratti a Como con Haim Steinbach. Lavora con la galleria Spencer Brownstone di New York, dove nel 2004 ha realizzato la sua prima mostra personale e in occasione della quale ha pubblicato il suo primo libro *City*. Nel 2005 ha partecipato alla seconda edizione della Biennale di Praga. E insieme a Daniel Gonzales ha realizzato il progetto d'arte pubblica *Chili Moon Town* ([www.chilimoontown.com](http://www.chilimoontown.com)), un'enorme scultura galleggiante presentata prima a Città del Messico e successivamente a New York.

### **\_Curriculum di Anna Galtarossa**

#### Mostre personali

*No Money No Honey*, Chili Moon Town Tour Productions, 2008

Spencer Brownstone Gallery, New York, 2008

*Homeless Rocket With Chandeliers*, Chili Moon Town Tour Productions, con Daniel González, Via Massimiano 25, Lambrate, Milano, 2007

*Chili Moon Town Tour*, con Daniel González, Progetto speciale per México Arte Contemporáneo, Parco di Chapultepec, Città del Messico, 2007

*Kamchatka*, Viafarini, Milano (a cura di Anna Daneri), 2005

Spencer Brownstone Gallery, New York, 2004

#### Mostre collettive

*045-Openspace*, Progetto speciale per Arte Verona, Castelvecchio, Verona (a cura di Maria Rosa Sossai, Gabi Scardi, Camilla Bertoni), 2008

*Soft cell. Dinamiche nello spazio in Italia*, GC.AC. – Galleria Comunale di Arte Contemporanea, Monfalcone (GO), 2008

*Stultifera Navis*, Porta Sant'Agostino, Bergamo (a cura di Marco Tagliafierro e Andrea Bruciati), 2008

*La donna oggetto*, Castello Sforzesco Visconteo - Museo Internazionale della Calzatura, Vigevano (PV) (a cura di / curated by Luca Beatrice), 2006

*Expanded painting*, Prague Biennale 2, sedi varie, Praga (a cura di Helena Kontova, Giancarlo Politi), 2005

*Drawings/ Works on Paper*, Spencer Brownstone Gallery, New York, 2005

*Work Art TV*, Galleria Civica di Trento, Trento (a cura di Fabio Cavallucci), 2004

*Tracce di un seminario. Mostra degli artisti del Corso Superiore di Arte Visiva della Fondazione Antonio Ratti*, Viafarini, Milano (a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Angela Vettese), 2000

*Sony's Heart Awards*, Berlin (selezionata da Hans Ulrich Obrist e Harald Szeeman), 2000

*Mostra di fine corso del Corso Superiore di Arte Visiva, Fondazione Ratti, Como - visiting professor: Haim Steinbach*, Chiesa di San Francesco, Como, 1999

**\_Giulio Frigo** è nato ad Arzignano nel 1984. Vive e lavora a Milano.

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera e partecipato al workshop di Jorge Peris alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte. Il suo lavoro nasce dal confronto con gli spazi pubblici in cui agisce, come per il progetto realizzato presso gli uffici della società di consulenza A.T. Kearney, a Milano.

### **\_Curriculum di Giulio Frigo**

#### Mostre collettive

*No Location Re-Location*, A.T. Kearney, Milano (a cura di Milovan Farronato), 2008



Fondazione Spinola Banna per l'Arte, workshop e mostra a cura di Jorge Peris, Poirino (TO), 2008

*I will not throw rocks*, Formcontent, Londra (a cura di Caterina Riva), 2007

*Salon 1°*, Palazzo della Permanente, Milano (organizzato da Accademia di Brera), 2007

*Brand New 2*, Milano (produzione Chendler/Management), 2004

#### Gli abitanti del quartiere

Tramite azioni di *guerrilla marketing* gli abitanti del quartiere saranno coinvolti e stimolati a prendere coscienza della realtà artistica di Viafarini che da anni opera nelle zone limitrofe.

#### Gli operatori culturali

Viafarini collabora per le attività propedeutiche con l'associazione **Pane Arte e Marmellata**, specializzata nella didattica per l'arte. Si allega scheda informativa. A Pane Arte e Marmellata sarà chiesto di progettare azioni mirate a coinvolgere le diverse fasce di popolazione residenti nel quartiere.

#### Gli studenti del Politecnico

Gli studenti del Corso di Design della Comunicazione del Politecnico di Milano, guidati dal Prof. Ciccognani, hanno realizzato un workshop con Viafarini che ha avuto come esito alcune proposte di *guerrilla Marketing* finalizzate alla comunicazione a un pubblico generico delle attività istituzionali di Viafarini, organizzazione per l'arte contemporanea, e del DOCVA, il Centro di Documentazione per le Arti Visive aperto da Careof e Viafarini. Tali proposte saranno valutate per un'effettiva realizzazione allo scopo di coinvolgere gli abitanti del quartiere Sarpi.

### **Tempi di realizzazione**

Entrambe le iniziative verranno realizzati nel mese di Marzo. La scultura di Galtarossa avrà un carattere performativo e sarà visibile nel suo incedere nella città e nel quartiere di China Town in particolare nelle ore più centrali di un sabato pomeriggio. L'intervento di Frigo sarà invece permanente all'interno del Cimitero Monumentale per un paio di settimane, sempre durante il mese di Marzo.

### **Modalità di presentazione dei progetti alla Triennale**

L'intervento di Galtarossa (la cui prima comparsa è attualmente visibile su YouTube all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=XUCkXKJ5j4A>) sarà presentato attraverso video e reportage fotografici finalizzati non solo alla documentazione dell'intervento pubblico, ma anche e soprattutto a riportare le risposte dell'audiEnce occasionale di fronte alla scultura in movimento. Dell'intervento di Frigo verrà presentato invece l'iter processuale, dalla richiesta dei permessi, ai contatti con gli eredi degli autori che l'artista intende porre in relazione. Verranno presentate e riportate le discussioni, i problemi intercorsi, i successi, ma anche l'eventuale fallimento del progetto.